



ALTO ADIGE

lunedì 04.02.2019

SPAZI PUBBLICI » INTEGRAZIONE

Orti comunitari, il Giardino di Ora diventa un modello

Funzionari di Assb e Asl, e amministratori di Bolzano
in visita alla struttura inclusiva della Bassa Atesina



La delegazione in visita al «Giardino dell'incontro Joy» di Ora

L'Orto comunitario di Ora fa scuola, tanto da essere preso a modello anche dalla vicina amministrazione di Bolzano, tra le prime in Italia ad aver avviato l'esperienza di questi spazi di collettività urbana nel quartiere di Don Bosco.

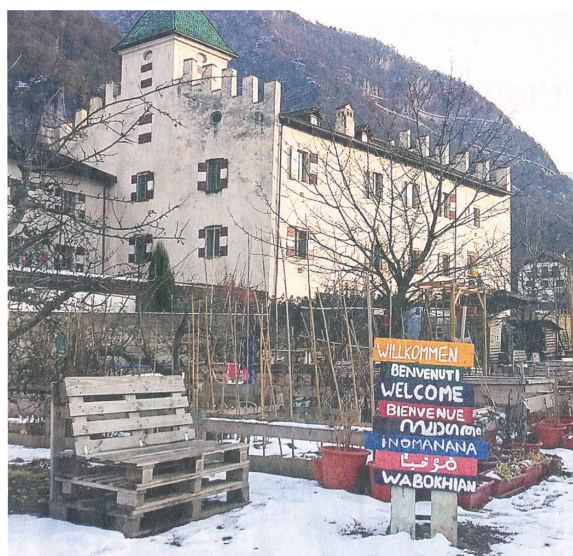
Il «Giardino dell'incontro Joy» è stato realizzato nel 2018 su di un terreno di circa 800 metri quadrati posto nel centro del paese e donato al Comune dalla signora **Ulrike Tomedi** con la condizione che venisse messo a disposizione della popolazione locale, diventando un luogo di aggregazione per giovani, anziani e che coinvolgesse anche gli ospiti del centro di accoglienza ex Pernter dove sono ospitate 41 persone richiedenti asilo. Un luogo pensato con l'obiettivo di favorire la solidarietà tra le persone ed abbattere le barriere ed i timori.

Nei giorni scorsi l'assessora all'Ambiente del Comune di Bolzano **Marialaura Lorenzini**, accompagnata da alcuni funzionari comunali e rappresentanti di Assb ed Asl, ha voluto visitare il "Giardino". Ad illustrare le caratteristiche della struttura e le finalità del progetto, è stato il sindaco del centro della Bassa Atesina **Roland Pichler**. Nel corso dell'incontro sono state presentate dal primo cittadino e dai referenti del progetto, le attività che vengono svolte all'interno dello spazio destinato agli orti: dall'ortoterapia, all'educazione ambientale, ai processi di integrazione.

Al Giardino fa capo anche il progetto Time Out, pensato per ragazzi che hanno abbandonato gli studi e che qui, lavorando la terra e aiutando coi progetti di falegnameria, riescono a sentirsi utili. Per le scuole, poi, è un modo per dare respiro ai programmi formativi - per esempio, le lezioni di biologia si fanno nel giardino. Gli strumenti li ha dati il Comune,

ma il resto viene dalle persone che qui prestano servizio volontario.

Il «Giardino dell'incontro Joy», insomma, è un posto pieno di vita. La visita della struttura di Ora rientra nell'ambito delle attività dell'Assessorato comunale all'Ambiente di Bolzano volte ad approfondire le esperienze sugli orti collettivi. Tema questo affrontato anche in occasione del convegno lo scorso autunno sugli orti urbani e la "città commestibile". La città di Bolzano, in questo senso, può vantare una lunga e tradizione: dai pionieri degli orti delle casette semirurali, al nuovo "Piano Urbano degli Orti 2017-2019" adottato dal capoluogo, che prevede la realizzazione di aree dedicate alla coltivazione collettiva, in tutti i quartieri della Città. A regime, il numero di orti supererà quota 200 su una superficie complessiva di 4.500 mq.



Il «Giardino dell'incontro Joy» è stato ricavato su un terreno donato da Ulrike Tomedi